

Manovra. Resta congelata la base di calcolo mentre la clausola sulle entrate straordinarie esclude solo le grandi cessioni

Patto 2008 corretto solo a metà

Il Ddl finale accoglie l'opzione per i «virtuosi» ma dimentica il debito

Gianni Trovati

Nel passaggio alla Camera il Patto di stabilità interno modello 2008 ha vissuto un altro giro di giostra, questa volta definitivo. Che accoglie alcuni dei correttivi emersi come indispensabili nella complicata fase di elaborazione della manovra e ne rimanda altri a tempi più tranquilli. Anche l'anno prossimo, quindi, la struttura chiederà nuovi ritocchi, e anche se decisivi passi in avanti sono stati fatti l'obiettivo delle regole fisse pluriennali va riscritto nelle agende future.

Nel maxiemendamento governativo al Ddl Finanziaria che passerà l'esame dell'Aula questa settimana entra prima di tutto la clausola di salvaguardia per gli enti «virtuosi», proposta dall'Ancie accolta in commissione Bilancio a Montecitorio. I Comuni e le Province con i bilanci in nero nel triennio di riferimento 2003/2005, quando la competenza mista produce un avanzo superiore rispetto a quello di cassa, possono scegliere di calcolare il saldo programmatico con le vecchie regole ed evitare così le tensioni di cassa, inevitabili quando l'asticella si alza. La competenza mista, infatti, cambia i fattori rilevanti per il Patto, e abbandona la cassa (incassi meno pagamenti) per abbracciare la competenza di parte corrente (accertamenti meno impegni). Di conseguenza, gli enti che hanno messo a bilancio nelle entrate più di quanto hanno effettivamente incassato, o che nella colonna

delle uscite hanno impegnato meno di quanto pagato, vedono alzarsi l'asticella contabile per centrare il Patto. Il problema, per gli enti virtuosi (il cui contributo alla manovra è pari a zero per il 2008), sta tutto nell'esigenza di replicare l'equilibrio 2003/2005 poter sfruttare i margini di manovra sulla cassa, ma la possibilità di utilizzare anche l'anno prossimo i vecchi parametri lo cancella. Nessun salvacredito, invece, è previsto per Comuni e Province in disavanzo, che nel 2008 sono chiamati ad applicare alla compe-

ASTICELLA ELEVATA

Concorre ad abbattere il saldo di partenza la quota di proventi da dismissioni che supera del 15% la media degli introiti

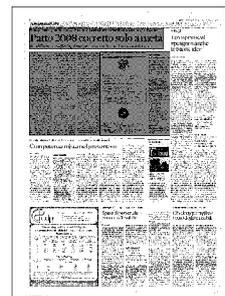
tenza mista i coefficienti (più "generosi" rispetto a quelli del 2007) già previsti nella manovra dell'anno scorso.

Il debutto ufficiale della competenza mista, dunque, risolve i problemi sui saldi (prima di tutto il blocco degli avanzi prodotto l'anno scorso) ma rimanda quelli della base di calcolo. Forse per non complicare troppo l'applicazione del nuovo meccanismo, infatti, il legislatore ha preferito "congelare" la base di calcolo, riproponendo per il 2008 quella del triennio 2003/2005. Un pegno pagato al-

la semplicità di calcolo, che però aumenta la distanza fra gli obblighi contabili e la situazione reale delle finanze dell'ente e condanna chi nel triennio di riferimento ha potuto contare su entrate straordinarie non replicabili a mantenere un'evidente penalizzazione anche nel 2008. Su questo punto la manovra per l'anno prossimo introduce un correttivo che prova a "sterilizzare" le dismissioni, abbassando in misura proporzionale gli obiettivi programmatici per gli enti che nel 2003/2005 hanno avuto entrate da dismissioni superiori al 15% della media delle entrate finali, a patto che i proventi non siano stati destinati all'estinzione anticipata di prestiti. Ma è chiaro che per entrare nel raggio di applicazione di questa norma bisogna aver venduto quote davvero consistenti di patrimonio.

Rimane nel libro delle buone intenzioni anche il doppio regime per l'indebitamento, che avrebbe dovuto alleggerire i vincoli per chi ha i bilanci in condizioni migliori. L'idea, accolta dall'intesa di settembre siglata da Governo e Autonomie per costruire un quadro normativo favorevole agli investimenti, era di strutturare un parametro basato sul rapporto fra lo stock del debito e le entrate finali, e prevedere una disciplina più aperta dove questo rapporto era più basso. Ma anche su questo punto nulla di fatto, e partita rimandata all'anno prossimo.

gianni.trovati@ilssole24ore.com



In progress

Il quadro degli interventi per affinare il Patto di stabilità

Le
modifiche
approvate

- Clausola di salvaguardia per gli enti «virtuosi». Si prevede la possibilità di utilizzare i vecchi criteri di cassa per gli enti che hanno un saldo medio di competenza ibrida:
 - positivo;
 - più alto di quello calcolato con il criterio di cassa
- Sterilizzazione per le entrate straordinarie. Gli obiettivi si abbassano:
 - per gli enti che nel triennio 2003/2005 hanno avuto entrate da dismissioni superiori del 15% rispetto alla media delle entrate finali;
 - della quota pari alla differenza fra i proventi «in eccesso» e il contributo annuo alla manovra;
 - nei proventi «in eccesso» non rientrano quelli destinati all'estinzione anticipata dei prestiti

... e quelle
rimandate

- Attualizzazione del periodo di riferimento a cui applicare la manovra, che anche per il 2008 rimane identificato nel triennio 2003/2005
- Individuazione di una regola più flessibile per l'indebitamento, per premiare gli enti maggiormente in equilibrio

Le altre misure**Oneri di urbanizzazione**

- Sale al 50% la quota di proventi utilizzabile per finanziare le spese correnti (un altro 25% può essere destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio). La deroga diventa triennale e vale fino al 2010

Fondo Iva

- La stretta sui rimborsi operata con il comma 711 della Finanziaria dell'anno scorso vale solo a partire dal 2007, e si opera sulle certificazioni che gli enti devono presentare entro il 31 marzo 2008

Utilizzo degli avanzi

- Viene modificato l'articolo 187 del Dlgs 267/2000, prevedendo espressamente che gli avanzi di amministrazione possano essere impiegati per l'estinzione anticipata di prestiti

Società partecipate

- Gli enti non possono costituire o mantenere partecipazioni in società che producano beni e servizi estranei alle loro finalità istituzionali o che non siano di interesse generale

Consulenze

- L'affidamento di incarichi può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio